

Oggetto: Realizzazione Progetto “1915-18 La Grande Guerra, Storie di Confine”

Nella dichiarazione programmatica “**La Cultura ci Alimenta**” Ecomuseo del Botticino si impegnava a parlare e fare memoria di fatti e accadimenti occorsi nel territorio ecomuseale dal 1914 al 1918, periodo della “Grande Guerra”.

Mario Isnenghi (storico e accademico) nel suo *I luoghi della memoria. Simboli e miti dell’Italia unita* scrive: “*La nostra identità di italiani certo non si fonda sui dati anagrafici né - tantomeno - su una omogeneità politica, economica e sociale. Esistono aspetti, momenti, frammenti cioè della nostra esperienza collettiva che hanno accomunato diverse generazioni e gente di diversa provenienza geografica e sociale [...]*”¹

Tra quelli che Isnenghi definisce frammenti dell’esperienza collettiva, vengono citati luoghi fisici della memoria, canzoni e inni nazionali e simboli concreti come la macchina “Topolino”. Accanto ai luoghi fisici ci sono come alternative i luoghi non fisici, come le lettere, nel caso le lettere dal fronte, gli articoli di giornale e le memorie di chi ha vissuto un periodo, oltre ad altri generi di testimonianze dirette (reperti bellici, trincee, segni delle battaglie) e indirette (rapporti e bollettini di guerra) che riescono, pur a distanza di un secolo dallo scoppio del primo conflitto mondiale, a consegnare alla storia un quadro completo degli avvenimenti del tempo.

L’unione di segni tangibili e intangibili, se opportunamente considerati creano un “Itinerario della Memoria”.

Creare un “**Itinerario della Memoria**” è l’intento perseguito da Ecomuseo del Botticino.

¹ Mario Isnenghi, *I luoghi della memoria. Simboli e miti dell’Italia unita*, ed. Laterza, Bari, 1996

Il progetto, nato in collaborazione con l'Università di Milano Bicocca, facoltà di Sociologia, corso di Laurea specialistica in "Turismo, Territorio e Comunità Locale" intende dar vita ad un "itinerario della memoria" partendo da ciò che la storiografia riconosce come un grande valore: la corrispondenza familiare (lettere).

Come è l'itinerario della Memoria proposto da Ecomuseo del Botticino e quali sono i marker che lo tracciano?

Da un punto di visita fisico, nel territorio ecomuseale sono rimaste poche tracce della Grande Guerra: qualche graffito sulle pareti delle case requisite ai civili per i militari, alcune trincee e fortificazioni in Valle Sabbia ed infine i monumenti alla Memoria con i nomi dei caduti.

Da un punto di vista immateriale esiste invece un enorme fondo letterario e dovrebbero esistere anche immagini (non note, al momento, a Ecomuseo del Botticino).

Partendo dalle lettere, di varia provenienza, un libro di memorie di un diplomatico del secolo scorso (F. Luppis, La diga, Pettegolezzi umani e diplomatici. Memorie 1880-1959) testi che parlano della guerra degli italiani sia dalla parte Sabauda che dalla parte Austro-Ungarico, si crea l'itinerario leggendo lettere, narrando la storia, teatralizzando avvenimenti .

Completa l'itinerario un libro accurato e descrittivo della vita del fronte interno il cui titolo è **"Brescia, Provincia militarizzata: Memorie dal Fronte Interno nella Grande Guerra"** , 11 Quadri, una Mostra di reperti e un Cineforum sulla ricca filmografia esistente.

I quadri introducono la storia, la commedia la narra, il libro approfondisce i film la visualizzano.

I Quadri, 11 dipinti con tecnica mista, sono stati dipinti dall'artista dopo la lettura del libro e parlano di: Intervento, Manifestazioni a favore e manifestazioni contro, Mobilitazione, Assistenza, La vita al fronte, l'attesa, Il disertore, Case requisite, Conversione industriale, Ufficio notizie, Monumenti alla Memoria

Ecomuseo del Botticino chiede la collaborazione degli Assessorati alla Cultura, Sistema Bibliotecario Brescia Est, ed a **quanti vogliono collaborare** per : raccolta immagini locali, testi (lettere, pagine di giornale), racconti / testimonianze

Quanto raccolto sarà conservato nel centro documentazione di Ecomuseo del Botticino e messo a disposizione di quanti vorranno consultare il materiale.

La creazione di un fondo condiviso è un ulteriore passo verso il consolidamento di “Ecomuseo diffuso del Botticino”, storia del carso da Brescia a Vallio Terme (Il progetto ecomuseo diffuso è teso a mettere in una unica rete luoghi e beni culturali appartenenti al territorio di Ecomuseo del Botticino)

Come la collaborazione?

- Diffusione della conoscenza del progetto

Quali gli eventi?

- Serata introduttiva con una breve conferenza di uno storico
- Cineforum
- Mostra con i quadri descrittivi ed esplicativi
- Mostra collaterale su oggetti della Grande Guerra
- Presentazione del libro

Il periodo effettuazione è novembre 2016 /Febbraio 2017

In attesa di adesione al progetto

Cordiali saluti

Il Consiglio Direttivo